

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) da versare sul C.C.P. n. 15126253 - Direzione e Amm.: 25043 Breno (Brescia) Italia - Via Garibaldi - Telefono 3355788010

PER NON DIMENTICARE

Per il secondo anno in tutto il nostro Paese si celebra **La Giornata della Memoria** perché il ricordo del passato e specie di alcuni eventi, sia vivo nell'animo e nelle coscienze dei giovani di oggi e di domani.

La data della ricorrenza è il 27 gennaio, giorno in cui, nell'ormai lontano 1945, l'Armata Russa entrava ad Auschwitz e scopriva al mondo l'orrore dei campi di concentramento, o meglio di sterminio, voluti da Hitler per eliminare quanti non appartenevano alla razza ariana, ed in particolare gli ebrei. Su quei lager ormai conosciamo tutto: la loro teutonica organizzazione, la scientifica eliminazione di quanti non erano più in grado di rendersi utili come di donne e bambini, la perdita di ogni parvenza di umana dignità per i milioni di deportati, la ferocia degli aguzzini, l'ingannevole macabro rito delle docce, i forni crematori.

Le terrificanti testimonianze e le pagine di storia faranno rivivere nel tempo quel genocidio, conseguenza di idee aberranti che sconvolsero la mente di intere popolazioni.

Il tempo però spesso fa ingiallire le pagine della storia ed a volte un valido contributo a che ciò avvenga lo dà l'uomo mediante azioni revisionistiche che abbiamo tutti il dovere di contrastare, di impedire.

Leggiamo con preoccupazione che qualche Governatore vuole intervenire nella produzione dei testi scolastici ed in particolare su quelli che illustrano ai giovani studenti gli eventi del secolo scorso. E' una avvisaglia da non sottovalutare: in uno stato libero e democratico è preferibile la dialettica, la contrapposizione tra tesi ed antitesi, da cui ognuno secondo la propria capacità critica recupera la sintesi, alla omologazione e alla censura.

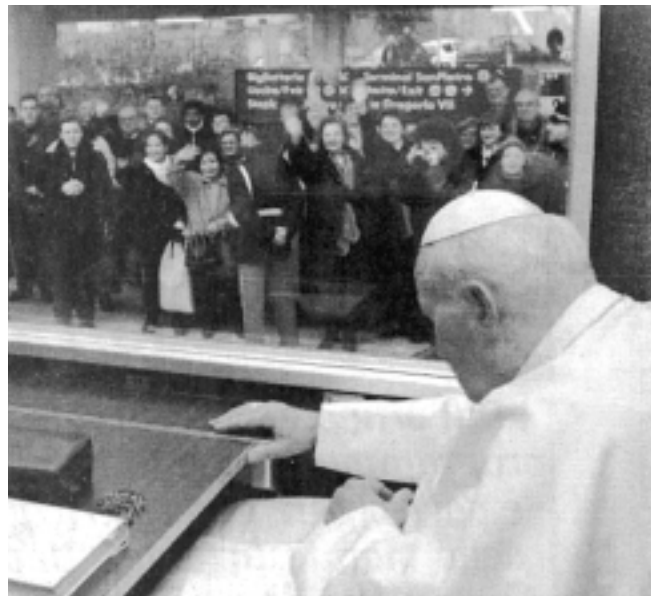
Ecco allora il significato della Giornata della Memoria che una legge del dicembre 2000 ha voluto istituire per non dimenticare l'Olocausto, lo sterminio cioè di circa sei milioni di ebrei, di zingari, di seguaci di Geova, di omosessuali, comunque del diverso, ma anche, come si legge nell'articolo, per sottolineare "le azioni di coloro che in campi e schieramenti diversi si sono opposti al progetto di sterminio" e per "conservare, come recita l'articolo 2, nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia affinché simili eventi non possano più accadere".

Gli eventi più recenti, dall'attacco terroristico alle Twin Towers, alla grave crisi mediorientale tra Israeliani e Palestinesi, se per un verso coinvolgono in modo rilevante l'opinione pubblica, mostrano anche come la capacità o la possibilità di risolvere i conflitti che insorgono siano quasi esclusivamente affidate alle armi; e quando una guerra ha inizio, nonostante lo strapotere di alcuni eserciti, è difficile prevedere, al di là di qualche battaglia vinta e di qualche prigioniero eccellente, cosa potrà accadere nel medio periodo. Il revanscismo è un fenomeno a tutti noi ben noto, che solo una riacquisita fiducia tra popoli può nel tempo mitigare e trasformare in forme e organismi di collaborazione.

Il 27 gennaio del 1945 gli occhi del mondo hanno potuto osservare e capire gli effetti disumani delle leggi razziali che nazismo e fascismo avevano approvato; con il richiamo alla memoria si vuole non solo non dimenticare, ma anche richiamarci ad "una vigilanza - sono parole di Giorgio Perlasca, un eroe italiano - perché la nostra coscienza civile e democratica non si faccia fuorviare da sirene ingannevoli", consapevoli come siamo che, riprendendo una ben nota espressione di Goya, "il sonno della ragione genera mostri".

Assisi: i rappresentanti di 12 religioni invocano la pace

WOJTYLA: GIUSTIZIA, LIBERTA' E PERDONO CONTRO OGNI CONFLITTO.



Papa Giovanni Paolo II durante il viaggio in treno verso Assisi.

■ Il treno della speranza in un mondo che viva in pace è partito dalla Città del Vaticano giovedì 24 gennaio, le cronache dicono alle ore 08.42. Il convoglio eccezionale, costituito da sette vagoni, trasportava verso la Basilica francescana i rappresentanti di 12 religioni: ebrei, musulmani, buddisti, induisti, scintoisti. Sikh, cristiani, ortodossi, ed altri ancora, unitamente al Papa si sono recati pellegrini ad Assisi, come già in precedenza era avvenuto, quasi per un giuramento, certamente per rivolgere all'umanità un messaggio: il messaggio di pace tra

i popoli, il messaggio di non ricorrere al credo religioso, qualunque esso sia, per giustificare il ricorso alle armi, alla violenza, al terrorismo. Il Santo Padre e con lui Patriarchi, Iman, Rabbini ed altri Capi di altre religioni, non potevano di certo rimanere inermi di fronte a quanto accaduto l'11 settembre, agli eventi successivi e al tentativo di creare una contrapposizione culturale e religiosa tra civiltà diverse che avrebbe potuto riportare indietro nei tempi e radicalizzare la contrapposizione tra religioni diverse in nome del proprio Dio.

Ecco allora il grido di questo vecchio Pontefice che con ostinazione fa sentire la sua voce, mette i potenti di fronte alle loro responsabilità, si fa portavoce di chi non ha possibilità di farsi ascoltare. Nella città del Santo della Povertà il Papa ha gridato il suo invito, quasi il suo ultimatum: *Mai più violenza, mai più terrorismo. In nome di*

(segue a pagina 2)

Immigrazione: la sanatoria proposta dal governo

REGOLARI QUANTI SVOLGONO ASSISTENZA A DOMICILIO. L'OPPOSIZIONE CHIEDE DI PIU'.

■ Dopo ampia e accesa discussione, così riferiscono le cronache, la maggioranza di governo sembra aver raggiunto un accordo circa la regolarizzazione degli extra comunitari che lavorano nel nostro Paese. Nessuna sanatoria, sostiene la Lega con Bossi, ma solo un aiuto per chi svolge una attività ed in particolare a coloro, soprattutto donne, che sono utilizzate co-

me collaboratrici familiari e assistono persone anziane. Sta di fatto che le pressioni dei centristi della maggioranza hanno aperto un varco nella categorica volontà dei leghisti ad espellere tutti gli immigrati clandestini, senza peraltro accontentare quanti, anche nel settore produttivo, chiedevano una estensione maggiore del provvedimento.

Si calcola comunque che più di 100 mila irregolari, pagando una tassa per i contributi non versati negli anni precedenti, potranno regolarizzare la loro posizione e quindi superare i disagi aggiuntivi al loro stato di immigrati, derivanti dalla clandestinità.

Oltre a quello delle colf, su

(segue a pagina 3)

Regione Lombardia: Formigoni incontra l'Ambasciatore del Brasile

TEMA DEL COLLOQUIO LE RELAZIONI INDUSTRIALI TRA I DUE PAESI.

■ Il Presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni ha incontrato il 24 gennaio Andrea Matarazzo, ambasciatore del Brasile nel nostro Paese.

Tema centrale dei colloqui, oltre alle forme di collaborazione da ampliare e migliorare tra Lombardia e Brasile, è stato quello relativo agli investimenti da parte delle nostre imprese. Formigoni ha infatti rilevato come la nostra industria e gli opera-

tori economici in genere devono conoscere meglio la realtà economica del Paese sudamericano e le enormi potenzialità di sviluppo e crescita che esso ha. Pertanto i due interlocutori hanno concordato di promuovere una serie di visite di esponenti delle istituzioni e della imprenditoria del Brasile nella nostra Regione per consentire l'acquisizione di ulteriori conoscenze e promuovere iniziative di investimento.

L'Ambasciatore Matarazzo, che dal Presidente Cardoso ha avuto lo specifico incarico di sviluppare le relazioni industriali tra i due Paesi, ha voluto rassicurare gli interlocutori circa la stabilità economica del suo Paese ed i grossi successi ottenuti in campo sociale, delle infrastrutture e tecnologico a seguito di mirati programmi di sviluppo negli ultimi anni avviati dal Governo Brasiliano.

Nuovo Codice della Strada: Patente a punti per gli automobilisti

OBBLIGO DI PATENTINO ANCHE PER IL MOTORINO

■ Il progetto del Governo che ridisegna il nuovo Codice della strada è ormai in dirittura d'arrivo e se ne conoscono le più interessanti novità in esso contenute. Per la sua definitiva entrata in vigore occorrerà probabilmente attendere ancora qualche mese, ma la sostanza non subirà sostanziali modificazioni.

Ad ispirarlo nelle norme più restrittive sono certamente state le cifre impressionanti degli incidenti che quotidianamente si verificano sulle nostre strade; occorre quindi per un verso rendere più

rigorose le pene e nel contempo accrescere le conoscenze di chi è alla guida non solo di una vettura, ma anche dei motorini.

Ecco allora la patente a punti, che si riducono ogni qual volta si contravviene alle norme con la conseguenza che, una volta esauriti i punti occorrerà sottoporsi ad un nuovo esame.

Anche per quanto riguarda la velocità in autostrada si prevedono dei cambiamenti: su quelle a tre corsie infatti, se non piove, si possono raggiungere i 150 km. orari.

Per i più giovani non sarà solo il dato anagrafico a consentire l'uso del motorino. I quattordicenni infatti dovranno sostenere un esame per conseguire il documento di guida. Il codice prevede che i corsi preparatori a tale esame possano essere seguiti anche a scuola.

Oltre alla patente sarà necessario anche il libretto di circolazione con targa personalizzata che potrà essere trattenuta dal proprietario al momento della vendita o rottamazione del veicolo.

Immigrazione: richieste di regolarizzazione annullate

LA REGIONE VENETO PROTESTA E INVITA MARONI A CAMBIARE IDEA

■ Abbiamo riferito in altra parte del Notiziario sulla proposta del Governo circa la presenza nel nostro Paese di lavoratori extracomunitari e sulle possibilità per i clandestini di regolarizzare la propria posizione.

Oltre questo, come ogni anno, sono indicate le quote previste per i flussi migratori, ed è proprio qui che emergono delle divergenze tra alcune Regioni e il Ministero per gli Affari Sociali.

La Regione Veneto infatti, a fronte della decisione del Ministro Maroni di annullare le richieste di regolarizzazione avanzate dalle imprese per i lavoratori immigrati, ha evidenziato il proprio disappunto evidenziando il rischio di penalizzazione delle aziende e di ulteriore accentuazione del sommerso e quindi della clandestinità.

Segue l'invito al Ministro a tenere nella giusta considerazione le particolari e pressanti esigenze del sistema economico del Veneto e nel contempo rivolge al Governo la richiesta di una modifica alla legge Turco-Napolitano al fine di ridefinire il ruolo delle Regioni nell'attivare strumenti che consentano di snellire e velocizzare i procedimenti di regolarizzazione, in quanto il sistema attuale, basato sulle Prefetture e sugli uffici provinciali del lavoro non reggono più, come hanno dimostrato le lunghe ed estenuanti file degli anni scorsi. Con un documento illustrato alle categorie economiche, la Regione chiede pertanto l'avvio di attività sperimentali per dare risposte immediate all'imprenditoria della regione.

Emigrazione: Zanon coordina le Regioni.

Il Ministro Tremaglia, nell'intento di poter meglio coordinare il lavoro delle Regioni in tema di emigrazione, ha affidato all'assessore ai flussi migratori della Regione Veneto Raffaele Zanon questo importante incarico, chiedendogli di armonizzare le diverse politiche con il supporto e la collaborazione delle Consulte. Zanon ha accettato l'incarico, condividendo l'esigenza espressa dal Ministro circa il coinvolgimento delle Regioni in un settore finora alquanto sottovalutato.

Assisi: i rappresentanti di 12 religioni invocano la pace

(segue da pagina 1)

Dio ogni religione porti sulla terra giustizia e pace, perdono e vita. Amore!

Parole e concetti condivisi da tutti i presenti che in vario modo hanno auspicato ed invocato la riconciliazione, il superamento cioè di steccati e barriere che il tempo e le circostanze hanno reso sempre più solide, ma che non sono compatibili con nessun credo religioso.

La conquista della pace non può essere solo un auspicio o un messaggio: più volte il Santo Padre ha sostenuto che occorre adoperarsi per ridurre se non eliminare le cause che determinano i conflitti, che generano la violenza e ad Assisi ha richiamato tutti al *dovere di impegnarsi personalmente nella difesa e nella promozione di questo fondamentale bene della pace.*

La pesantezza degli anni, che pur si avverte dal suo fisico affaticato e curvo, non adombra minimamente la forza e la vivezza della sua fede e la tenacia dei suoi convincimenti, che riesce a trasfondere negli altri, a farli condividere, a renderli universali. I rappresentanti delle religioni fanno autocritica, ammettono gli errori del passato, confessano che le contrapposizioni non hanno certo giovato alla distensione tra i popoli e col rappresentante della Chiesa cattolica si impegnano a lavorare per la tolleranza e il reciproco rispetto.

Nel momento della preghiera ognuno si rivolge al suo Dio; nella Basilica del Santo che aveva elevato al Signore il Cantico delle Creature, le meditazioni buddiste,

si confondono coi salmi letti dagli ebrei, con le invocazioni ad Allah e con le lodi al Dio dei cristiani. Sembra qualcosa di portentoso, è invece il risultato di una volontà ferma nonostante tutto, nonostante che, quasi contestualmente, dai luoghi sacri continuano a pervenire notizie di violenza, immagini di morte.

Loro, quali rappresentanti di 12 religioni, nelle loro lingue e col loro modo di pregare si sono comunque impegnati a superare i pregiudizi del passato, a stare dalla parte di chi soffre, a ricercare per tutti giustizia, a promuovere la libertà dell'uomo in quanto creatura di Dio, a perdonare. Che sia anche l'impegno dei potenti del mondo.

Trasferimenti contributivi dall'AVS all'INPS

APPROVATI GLI ACCORDI CH-UE, MA PER L'APPLICAZIONE OCCORRE ATTENDERE

Quello dei trasferimenti dei contributi versati dai lavoratori italiani in Svizzera al nostro Istituto di Previdenza, l'INPS, è un problema da circa tre anni in discussione, ma che finora non ha trovato soluzione.

Negli ultimi giorni dello scorso anno anche i parlamenti cantonali che ancora non vi avevano provveduto, hanno approvato gli accordi tra Confederazione e Unione Europea consentendo così al Belgio, che deteneva la presidenza dell'Unione, di com-

pletare l'iter legislativo di tali accordi bilaterali, che probabilmente potranno entrare in vigore entro la prossima primavera.

I lavoratori interessati sono tantissimi e riguardano emigrati e frontalieri.

Per sbloccare definitivamente la questione si attende anche che il Governo Italiano faccia la sua parte e risponda al più presto alle pressanti sollecitazioni che dai lavoratori direttamente o attraverso le rappresentanze pervengono.

Lombardia modello per l'informatica

L'U.E. GIUDICA ECCELLENTE
IL LIVELLO TECNOLOGICO RAGGIUNTO

Il favorevole giudizio espresso dal super manager dell'Unione Europea per le Tecnologie Informatiche circa il livello tecnologico raggiunto dalla Regione Lombardia è stato accolto dal Presidente Formigoni e dalla sua Giunta come un buon inizio per l'approvazione a Bruxelles del progetto "Società dell'Informazione" nell'ambito del "Sesto Programma" che prevede un investimento di 3 miliardi e 600 milioni di euro.

Uno degli obiettivi che con tale progetto si intende perseguire è la integrazione della intera rete degli Enti Pubblici della regione in modo da rendere possibile lo scambio di informazioni ed il collegamento e la interoperabilità con la rete nazionale della Pubblica Amministrazione.

Per i cittadini si prevede l'accesso al sistema informativo socio-sanitario in tutto il territorio della Regione, mentre

oggi ciò è possibile solo in provincia di Lecco. Attenzione anche per le Aziende Agricole, con la creazione di un portale che consenta lo snellimento dell'azione amministrativa ed agevoli i rapporti tra Amministrazione ed Imprese, per la Protezione Civile e per il mondo del lavoro, al fine di rendere più immediato il rapporto tra domanda e offerta.



Immigrazione: la sanatoria proposta dal governo

(segue da pagina 1)

pressione della Col. diretti, quanto prima un altro provvedimento giungerà a compimento e riguarderà i lavoratori stagionali.

Il settore agricolo e quello turistico infatti hanno necessità di manodopera aggiuntiva per far fronte alla raccolta di frutta ed ortaggi, così come l'industria alberghiera, nel corso della stagione estiva, richiede occupazione che il mercato italiano non offre. Si prevede quindi un emendamento al disegno di legge in discussione, ma anche l'emanazione di qualche provvedimento per evitare i soliti atti di furbizia.

La sanatoria potrà avvenire dopo che datore di lavoro ed immigrato avranno autocertificato che è stato instaurato un rapporto di lavoro e avranno reciprocamente previsto il pagamento delle tasse in precedenza non pagate. L'immigrato inoltre dovrà dimostrare di avere un alloggio e di essere residente in Italia dal 2001.

Se per alcuni esponenti della Casa delle Libertà, questi provvedimenti possono essere un primo passo per va-

lutare situazioni che riguardano altri immigrati che lavorano in nero, per i seguaci di Bossi, già per questa concessione il disagio è notevole.

L'opposizione invece critica senza dubbio alcuno il provvedimento, in quanto consente solo alle persone con redditi elevati e che quindi possono pagare la tassa prevista, di poter ancora usufruire del servizio di assistenza domiciliare.

I sondaggi comunque rivelano che, soprattutto nel nord, la presenza di immigrati è ritenuta indispensabile per l'economia in quanto l'80% di essi svolge lavori che gli italiani non fanno più da tempo e che solo il 7% di essi porta via lavoro ai nostri connazionali.

Emerge anche una diffusa apertura culturale nei loro riguardi, purché siano regolarmente inseriti nel territorio, mentre devono essere immediatamente allontanati quanti, clandestini, si lasciano coinvolgere o sono essi stessi protagonisti di atti criminali.

Riceviamo e pubblichiamo

Egregio Direttore, ho il piacere di rivolgermi a Lei per inviargli i migliori auguri per il nuovo anno e anche per farLe sapere che ricevo sempre con piacere la vostra rivista "Gente Camuna", che porta la voce della vostra Regione agli emigranti Camuni di tutto il mondo.

Io, come argentino, nipote di quegli Italiani che nel secolo XIX sono partiti per l'America, sento ancora nostalgia dell'Italia, la mia patria di sangue.

I miei nonni non sono mai tornati ed i miei genitori non avevano conosciuto l'Italia, ma io ho avuto la fortuna di essere venuto quattro volte e sempre coltivo il pensiero di tornare al paese dei miei antenati e farlo conoscere ai miei figli, che, senza avere viaggiato, già amano l'Italia.

Ringraziando la sua cortesia di inviarmi sempre il Notiziario, le porgo i miei più cordiali e distinti saluti.

Carlos Casares (Argentina)

26 dicembre 2001

Ricardo Sigal Fogliani
Agente Consolare d'Italia

Gentile Signor Ricardo, ricambio a nome dell'Associazione "Gente Camuna" gli auguri per il nuovo anno e La ringrazio per le cortesi espressioni di apprezzamento per il nostro giornalino, che ci auguriamo possa ancora a lungo portare nel mondo la voce della nostra Regione e della nostra Valle Camonica.

Non posso inoltre che apprezzare i sentimenti profondi che La legano alla terra dei suoi avi ed il fatto che li abbia trasfusi ai Suoi figli.

L'Associazione, come ha potuto leggere, promuove iniziative di ospitalità dei discendenti di emigrati, speriamo che una prossima volta anche i suoi figli possano usufruirne. Cordiali saluti.

Nicola Stivala

Professor Stivala, grazie per il ricordo che hai di noi e scusami per il ritardo con cui rispondo. Tutti i mesi leggo il notiziario e sono felice per l'attenzione che avete per noi.

La situazione in Argentina è la stessa (cioè difficile), ma ora abbiamo un Presidente eletto per accordo delle due parti che hanno la maggioranza nelle due Camere, ma il popolo è stanco ed è difficile essere ottimisti. Io ho finito le mie vacanze ed ho ripreso a studiare. Saluti a tutti. Caramente

Alessandro Lopez

Olavarria (Argentina) 21 gennaio 2002

Carissimo Alessandro, ti ricordiamo tutti con simpatia e ti auguriamo, come lo auguriamo a tutti i tuoi amici ed a tutto il popolo argentino, che tale momento difficile possa passare al più presto. Non bisogna mai perdere le speranze in un futuro migliore, specie se si è giovani. Coraggio dunque. Noi stiamo cercando di sensibilizzare il Ministero e la Regione ad assumere iniziative in vostro favore, e qualcosa si comincia anche a vedere. A presto. Nicola Stivala

Gent.mo Prof. Nicola Stivala, mi sento in dovere di far giungere a Lei e a

tutti i collaboratori del Notiziario mensile "Gente Camuna" non solo gli auguri di un Buon Natale e un prospero Anno Nuovo, ma anche un ringraziamento per avermi inviato per tanti anni questo mensile che mi dà la possibilità di essere sempre in contatto con la mia Valle, che non posso dimenticare.

Nel 1998, mio nipote ha avuto la fortuna di partecipare al Viaggio di Studio da Lei organizzato: è rimasto meravigliato delle bellezze della nostra Valle. Grazie sig. Stivala.

Temperley (Argentina)

18 dicembre 2001

Giovan Maria Salari

Grazie a Lei, Signor Salari, per gli auguri, che ricambiamo di cuore, e siamo veramente contenti dell'utilità del Notiziario e del piacere vostro di leggerlo. A tal proposito Le chiedo, come chiedo a tutti i nostri lettori, di aiutarci a raggiungere quanti non lo ricevono perché non conosciamo i loro indirizzi. Saremo grati di tale preziosa collaborazione. Cordiali saluti.

Nicola Stivala

Spett.le Direzione, abbiamo ricevuto il numero di dicembre 2001 del Vostro apprezzato periodico "GENTE CAMUNA" che abbiamo trovato interessante, soprattutto per chi si occupa, come noi, dei problemi riguardanti gli italiani all'estero.

La nostra Associazione collabora già con la rivista "Bergamaschi nel Mondo" ma negli scorsi anni abbiamo allacciato rapporti con l'Amministrazione Provinciale di Brescia.

Considerata l'importanza dell'iniziativa da noi attuata nello scorso mese di ottobre, con la presente Vi preghiamo di dedicarci un po' di spazio nel prossimo numero di "Gente Camuna" pubblicando l'unito articolo di cronaca.

Nella speranza di allacciare anche con Voi un buon rapporto di collaborazione, cordialmente Vi salutiamo augurandoVi un felice e prospero 2002.

Trescore B. 22 gennaio 2002

dott. Giulio Belotti

Presidente Comitato di Bergamo
Società Dante Alighieri

Sig. Presidente, anzitutto grazie per la cortese lettera inviataci e per la nota allegata che pubblichiamo volentieri, così come avevamo dato notizia dell'interessante iniziativa tenuta in ottobre in Valle Camonica da parte della Società Dante Alighieri, alla quale non potei partecipare in quanto impegnato coi giovani ospiti dell'America Latina che concludevano il loro soggiorno nella nostra Valle.

Consapevole del ruolo fondamentale che all'estero la Dante Alighieri svolge per la diffusione della cultura e della lingua italiana, saremmo ben felici di una collaborazione per venire incontro soprattutto alle attese dei giovani discendenti di nostri emigrati. A presto quindi e tanti cordiali saluti.

Nicola Stivala

Un folto gruppo di Italiani in Germania e di tedeschi in visita alla Vallecamonica

■ Il Comitato di Bergamo della "Dante Alighieri" associazione che, come è noto, da oltre cento anni persegue l'obiettivo di diffondere la lingua e la cultura italiana all'estero, ha tenuto nello scorso settembre il 75° Congresso internazionale sul tema: "La lingua e i linguaggi dell'arte".

L'Amministrazione provinciale di Brescia - Assessorati alla cultura e al turismo, su proposta del presidente dott. Alberto Cavalli ha colto l'occasione, in considerazione dell'importanza della manifestazione, per patrocinare una visita guidata alle bellezze artistiche della città e della Vallecamonica.

Hanno partecipato alle due iniziative delegati di 70 Comitati italiani e di quasi 400 Comitati stranieri sparsi in tutto il mondo.

L'Europa era largamente rappresentata da numerosi soci della Svizzera, Austria, Germania, Norvegia, Finlandia, Francia, Grecia, Spagna, Russia, Olanda, Inghilterra, Croazia, Belgio, Malta, mentre, per gli altri Continenti, le presenze maggiori sono state quelle dell'Argentina, degli USA, Australia, Canada e Cuba. Il gruppo di Kiel, in Germania, composto da 47 soci, ha potuto visionare, dopo il saluto di benvenuto del segretario generale della Camera di Commercio dott. Antonuccio, una videocassetta sulle bellezze artistiche e naturali della provincia di Bre-



Un gruppo dei cento partecipanti all'escursione in Valle Camonica a conclusione del 75° Congresso Internazionale della «Società Dante Alighieri» svoltosi a Bergamo nel settembre dello scorso anno. Sono presenti delegati di Finlandia, Norvegia, Gran Bretagna, Francia, Austria, Germania, Svizzera e Stati Uniti.

scia ricevendo poi in omaggio il pregevole volume "Culture del lavoro" nell'edizione italo-tedesca.

L'escursione in alta Vallecamonica, alla quale hanno partecipato anche soci della "Dante" bresciana con il presidente ing. Beschi, ha potuto aver luogo, oltre che per la disponibilità dell'Amministrazione provinciale di Brescia, che ha offerto il volume "Il segno minore" di Umberto Sansoni, alla collaborazione della Comunità Montana di Breno che ha dato in omaggio la guida "Conoscere la Valle Camonica" e organizzato un buffet nel nuovo auditorium di Vezza d'Oglio dove si è esibito in applauditi balli e canti il Gruppo folcloristico di Grano. In serata al gruppo è stato offerto un rinfresco dal sindaco di Ponte di Legno dopo un interessante

spettacolo della Compagnia "La betulla" di Brescia su episodi de "La divina Commedia". Numerosi italiani e stranieri partecipanti alla gita hanno deciso di tornare nelle prossime estati, come villeggianti, in una Valle che è apparsa loro più che meritevole d'un gradevole soggiorno estivo. Il presidente del Comitato di Bergamo della "Dante" dott. Belotti, ringrazia a nome dei nostri connazionali all'estero, gli Enti che hanno così generosamente contribuito alle citate manifestazioni.

Oltremodo interessante è stata la visita guidata al Parco archeologico dei graffiti anche per la piena rispondenza alla tematica del Congresso in quanto ha permesso di vedere, impresso sulla pietra, il linguaggio degli uomini preistorici; espressioni d'una arte apprezzata da tutto il mondo.

Edolo: presente il Rettore inaugurato l'anno accademico

Il diploma diventa laurea in «Valorizzazione e tutela dell'ambiente montano»

■ È stato un avvenimento di particolare significato quello vissuto sabato 2 febbraio dalla comunità di Edolo e dalla Valle Camonica tutta: presente il Magnifico Rettore dell'Università Statale di Milano Prof. Enrico Decleva, il Preside della Facoltà di Agraria a cui il Corso di Laurea di Edolo è collegato, Prof. Maurizio Cocucci, il Prof. Giorgio Castelli Coordinatore del Corso e numerose altre Autorità Accademiche ed in rappresentanza delle Istituzioni, si è ufficialmente aperto l'anno accademico che dà inizio al Corso di Laurea in "Valorizzazione e tutela

del territorio e dell'ambiente montano".

Ad avviare i lavori è stato il Sindaco di Edolo dott. Giampiero De Toni, che, nella sua qualità di Coordinatore del Comitato di Gestione, non poteva non esternare soddisfazione per il prestigio che a tutta la Valle deriva dalla trasformazione del diploma triennale in Laurea. Il saluto poi del Magnifico Rettore ha dato ulteriore fiducia a quanti hanno fin dagli inizi di questa avventura, creduto fermamente nell'iniziativa. Il Prof. Decleva infatti ha confermato l'impegno dell'Ateneo a sostenere il Corso di

Laurea di Edolo utilizzando al meglio le opportunità tecnologiche moderne per l'attività didattica e ritenendo il territorio della Valle Camonica tra i più idonei ed efficaci per la formazione degli studenti.

In sintonia col Rettore, il Prof. Castelli, dopo aver fatto una breve cronistoria dell'esperienza vissuta con il Diploma, ha sostenuto che il nuovo corso di studi sarà di notevole supporto per dare all'agricoltura di montagna una valenza più moderna, quasi a farla diventare il territorio un giardino che accresca la sua crescita turistica.

Pontedilegno: «Nuova architettura alpina»

La mostra occasione di dibattito sull'urbanistica di montagna

■ La sala Giovanni Faustinelì dell'importante stazione turistica dalignese ha ospitato nel periodo delle festività natalizie e di inizio anno una interessante mostra sulla "Nuova architettura di montagna" alla terza edizione.

La mostra è collegata al premio internazionale di architettura contemporanea alpina e, dopo Ponte di Legno, toccherà altre città di altri Paesi, tra cui Londra ed Helsinki; essa presenta progetti significativi di recente realizzazione in varie aree del pianeta. La circostanza dell'esposizione è stata utilizzata al meglio come occasione di una riflessione e di un dibattito su come è possibile coniugare, specie in ambienti a particolare vocazione turistica, quantità e qualità; soddisfare cioè le esigenze del mercato con la valorizzazione del territorio, rendere quindi possibile la modernità con la tradizione.

Naturalmente è stato ricordato che anche l'architettura si

evolve e che pertanto gli stili si adeguano ai tempi, ma si è anche detto nel corso dei vari seminari, che l'ambiente di montagna ha una sua peculiarità di cui occorre avere rispetto, quasi rispettarne la sensibilità, di cui forse in questi ultimi anni non sempre si è tenuto conto, a tal punto che dalle relazioni è emersa anche la affermazione che oggi è meglio convivere con l'esistente, in quanto lo sviluppo urbanistico nei territori alpini sembra sia andato oltre la soglia di tollerabilità.

Sono affermazioni che appaiono provocatorie e fanno discutere; d'altronde era anche questo l'obiettivo della mostra.



Valle Camonica: crescono le situazioni di povertà

I dati della Caritas documentano il grave disagio di numerose famiglie

■ Anche se l'immagine più diffusa è quella di un territorio in cui la popolazione gode di un soddisfacente tenore di vita, nonostante qualche difficoltà nella ricerca di un posto di lavoro in loco, la Valle Camonica non sfugge al fenomeno della indigenza e del grave disagio di numerose famiglie.

A ricordarci tale situazione è la Caritas camuna, diretta da don Danilo Vezzosi, che, facendo il consuntivo dell'attività del Centro, annota la presenza di alcune migliaia di famiglie accolte perché non in grado di badare a se stesse; e se la maggior parte di esse è costituita da extra comunitari, circa un terzo sono del luogo. Si tratta di uomini e donne, il più delle volte soli, che conducono una vita apparentemente normale, ma che con il minimo di pensione non riescono a soddisfare i propri bisogni primari, ma anche di giovani che, a seguito di negative esperienze, sono ai margini della società e non riescono a recuperare una dignitosa

integrazione.

Grazie soprattutto al volontariato e alle raccolte di cibo e di indumenti, il centro riesce a garantire un minimo di accoglienza ed un pasto caldo, ma vi sono altri problemi che non sempre trovano soluzione; tra questi in particolare quello dell'alloggio; soprattutto per gli extra comunitari trovare una casa diventa impresa ardua, anche se la disponibilità non manca e poi vi è il fenomeno della prostituzione, che anche in Valle si fa notare.

Gruppi di volontari hanno finora incontrato alcune centinaia di giovani donne, che vengono seguite ed aiutate ad abbandonare la strada, cosa non facile perché sono quasi tutte soggette a ricatti che riguardano i familiari. Don Danilo con i suoi collaboratori cercano di far superare al meglio questo stato di emarginazione, convinti come sono che è proprio una tale circostanza la causa prima di azioni illegali e criminali.

I lunari della Valle Camonica raccontano

Quelli di Pià, di Vione e di Ossimo valorizzano usi, riti e avvenimenti del passato

■ Nel precedente numero abbiamo accennato a questa ormai consolidata tradizione dei lunari, che, di anno in anno, divengono sempre più veri e propri scrigni di notizie e di cultura locali. A quelli di Breno e di Cividate, aggiungiamo ora quelli di Piancamuno e di Vione, giunti rispettivamente alla sesta e ottava edizione.

Il lunare di Pià incentra il suo racconto su due temi: l'emigrazione e il dialetto. Il primo è illustrato da una serie di immagini di per sé sufficienti a descrivere un'epoca, un fenomeno, un desiderio di speranza di tanta gente di questo paese della bassa Valcamonica; il dialetto invece vive nei numerosi detti, oralmente tramandati di generazione in generazione, e che esprimono la saggezza di un popolo. Sono tante queste frasi, e tutte mostrano la ben nota arguzia della povera gente di un tempo, che con poche parole sintetizzava modi di pensare che la sociologia e l'antropologia avrebbe descritto in interi libri, come questa "l'è meno perigulus on balos che fa 'l gnurant, ché on gnurant che fa cont de eser balos", dove balos vuol dire furbo ed è sufficiente questo per capire il senso del detto. A farsi carico di tale iniziativa è Fabio Garatti, commerciante, e la sua proposta trova in paese notevole consenso ed apprezzamento, così come a Vione l'analoga inizia-



Il calendario 2002 di «Ossimo Ieri»

tiva del maestro, poeta, scrittore, studioso di cose locali, fondatore del locale Museo Etnografico Dino Marino Tognali.

Il suo calendario, mese per mese, fa rivivere tradizioni, usi, comportamenti, mestieri, virtù e vizi della gente di un tempo, senza disdegnare riferimenti attuali, come quello dell'introduzione dell'euro a cui si accenna, con il solito tono ironico, nel mese di

marzo.

Gli aspetti storici, trattati nel mese di dicembre, riguardano oltre a Vione, anche Stadolina e Canè. Come nei precedenti lunari, anche in questo fa capolino la poesia, a firma, naturalmente, del Maestro Marino Tognali.

Il calendario di Ossimo, proposto dall'Associazione "Ossimo ieri" presieduta dal pittore Gian Carlo Zerla, raffigura buona parte dei pezzi di

storia che con caparbietà da diversi anni lo stesso Zerla raccoglie nel Museo etnografico, oltre a vecchie foto. Ed un vero e proprio album di immagini del passato è la pubblicazione realizzata da un altro gruppo di questo piccolo, ma attivo paese dell'altipiano di Borno, "Per Osem". Centinaia di foto raccontano "tra memoria e nostalgia" la vita di questa comunità nella prima metà del secolo scorso.

Il messaggio che da questa come dalle altre analoghe iniziative viene proposto è comune: la trasformazione della società, il modernismo dei comportamenti, non può e non deve far cadere nel dimenticatoio la nostra storia, le nostre radici. Ecco allora la necessità di raccoglierle, conservarle, valorizzarle e farle conoscere ai giovani. Per non dimenticare, appunto.

Finalità diverse quelle che hanno indotto Lino Balotti, ben noto artigiano di Berzo Demo, ad inviare a quanti, in vario modo ed a diverso titolo, hanno incarichi pubblici, un calendario su tela, con disegni del pittore dalighese Edoardo Nonelli.

Si tratta di un gesto simbolico, come lo stesso imprenditore tessile titolare del marchio "Bucaneve" l'ha definito, per stimolare, attraverso i richiami all'arte, alla storia e alla cultura della Valle, ad una migliore valorizzazione delle sue inestimabili ricchezze.

Case di Viso: Vandali in azione

Rubata l'aquila del cippo degli Alpini

Purtroppo non è infrequente che la cronaca debba registrare atti di puro vandalismo: a Edolo è stato dato alle fiamme il Presepe allestito dall'Amministrazione comunale e statue e monumenti spesso sono deturpati ed imbrattati da mani anonime. Analoga amara sorpresa è capitata a Pezzo, frazione di Ponte di Legno. Gli abitanti del luogo infatti hanno dovuto constatare come il Monumento degli Alpini, memoria e testimonianza dei Caduti di tutte le guerre, fosse stato oggetto di malevoli intenzioni da parte di qualcuno che, notte tempo aveva letteralmente strappato dalla sommità del cippo l'aquila in bronzo che lo sovrastava. La delusione e l'amarrezza è stata di tutti e l'atto viene considerato un oltraggio ai sentimenti di tutta la comunità ed ai valori che si cerca di trasmettere.

Inaugurato nel 1978, in località Case di Viso a circa 1800 metri di quota, nelle adiacenze delle antiche costruzioni in sassi che ospitavano uomini e bestie durante l'alpeggio, il monumento era luogo di incontro e di commemorazione nella ricorrenza della festa del Gruppo Alpini di Pezzo che si tiene in agosto.

Superata la rabbia, si pensa già alla riparazione di quanto è stato fatto e si può essere certi che l'aquila che sarà fusa e rimessa sul cippo sarà più grande e più bella di quella trafugata.

Case di Viso: piccolo insediamento di baite lungo il torrente Arcanello.



Tre mesi senza pioggia in tutto il Nord

Siccità e incendi causa di gravi disagi e di boschi in fumo

Circa 90 giorni di cielo sereno e di temperature quasi sempre al di sotto dello zero hanno creato in tutta la Valle Camonica situazioni di duplice disagio; per un verso le sorgenti hanno cominciato ad esaurire il normale flusso d'acqua e, specie nel periodo di maggior presenza di turisti, i rubinetti sono a tratti rimasti a secco. I fiumi poi sono al loro minimo storico ed i torrenti appaiono come canali di ghiaccio. Nelle zone della pianura a tale disagio si è aggiunta la preoccupazione seria per le colture; se il gelo ha letteralmente bruciato le produzioni ortofrutticole provocando peraltro l'impennata dei prezzi,



Elicotteri in azione per spegnere gli incendi che hanno distrutto centinaia di ettari di bosco.

la mancanza di pioggia si teme possa pregiudicare le coltivazioni della prossima annata.

Intanto per i pendii delle montagne continuano ad elevarsi colonne di fumo: incendi, pre-

valentemente dolosi, mandano in fumo centinaia di ettari di bosco e coinvolgono mezzi aerei e numerosi gruppi e squadre di Vigili del fuoco e della Protezione Civile.

Se Borno, Cevo, Lozio, Pai-

sco, Ponte di Legno ed altri Comuni hanno dovuto fare i conti con le sorgenti gelate o non alimentate adeguatamente, Incudine, Berzo Demo, Breno, Esine, Berzo Inferiore hanno per diversi giorni dovuto combattere contro il fuoco che la siccità del terreno rendeva sempre più difficilmente controllabile e domabile.

Aerei ed elicotteri hanno fatto fatica a rifornirsi di acqua a causa dei bacini gelati e comunque hanno dovuto sottoporsi a un intenso lavoro per versare migliaia di metri cubi d'acqua ogni volta per impedire o rallentare l'estendersi delle fiamme.

Malegno ha accolto Rita Levi Montalcini

1000 persone applaudono il Premio Nobel e Senatore a Vita.



Foto Gilberti - Malegno

La palestra di Malegno gremita durante l'incontro col Premio Nobel per la Medicina.

Palestra gremita e tanti giovani presenti nella eccezionale circostanza della venuta a Malegno del Premio Nobel per la Medicina Rita Levi Montalcini.

L'iniziativa, particolarmente apprezzata da tutta la comunità valligiana, è stata promossa dalla locale Amministrazione Comunale e gestita, con particolare tenacia, dall'ass. Giorgio Mascherpa, con l'obiettivo di presentare l'ultima fatica letteraria dell'illustre ospite: il libro "Un universo inquieto", che tratteggia la vita e le opere della sorella Paola, gemella di Rita, pittrice allieva di Castrati, scomparsa nel settembre del 2000.

Festoso, caloroso, applauditissimo l'ingresso nella palestra, che ospitava più di 1000 persone venute da tutta la Valle Camonica, della Professoressa, che nonostante i suoi 92 anni, ha intrattenuto per circa due ore l'attento pubblico, coinvolgendolo emotivamente con le sue parole, col suo volto sorridente, col suo eccezionale carisma.

Dopo la presentazione e il saluto del Sindaco e Presidente dell'Assemblea della Comunità Montana avv. Gerardo Milani, che ha sintetizzato gli aspetti storico-culturali del territorio e richiamata la figura di un altro Premio Nobel, Camillo Golgi, originario di Corteno, Rita Levi Montalcini ha iniziato a rispondere alle domande poste dalla giornalista dott.ssa Brunelli e, in un appassionato dialogo, a raccontarsi nei suoi aspetti più significativi ed anche più personali.

Con serenità, con precisione estrema nel richiamare nomi e date, a tratti con un po' di ironia, ha tenuto una lezione veramente coinvolgente, duran-

te la quale i riferimenti agli aspetti scientifici della ricerca più attuale: la bioetica, gli embrioni, le cellule staminali, le malattie degenerative, si sono integrati a quelli etici e comportamentali, ai valori più significativi per la vita di una persona, alla necessità di non dimenticare chi vive nel più grave disagio, con un particolare richiamo ai bambini e alle donne del sud del mondo. Proprio quest'ultimo motivo ha ulteriormente dato lustro alla sua presenza. Fin da giovane, ha raccontato, voleva rendersi utile per gli altri ed aspirava ad essere una crocerossina di Albert Schweitzer che in Africa aveva fondato un ospedale e poi un lebbrosario; da qualche anno, quasi a voler dare concretezza a questi giovanili propositi umanitari, ha costituito una Fondazione che porta il suo nome, a cui va il ricavato del libro dedicato alla sorella Paola per aiutare, anche nella emancipazione, le donne di quei Paesi, come l'Etiopia, perché possano migliorare le proprie condizioni di quasi schiavitù, ed istruirsi per essere di aiuto al proprio popolo. Sulla libertà della ricerca, altro tema toccato, Rita Levi Montalcini con molta fermezza e convinzione ha detto che a "nessun cervello può essere messo il lucchetto, ma che ogni scienziato deve percepire da sé il limite dell'utilizzo dei risultati conseguiti".

La minuta, ma energica figura di questo "mito" del nostro tempo, al termine dell'incontro è stata letteralmente circondata da tanti giovani, anche loro intimamente coinvolti dalle sue parole e dalla profondità dei suoi pensieri e dei suoi sentimenti ed a loro, come ai bambini della scuola elementare,

che con festoso entusiasmo la avevano accolta al suo arrivo, non ha lesinato un sorriso, una stretta di mano, un autografo. L'intrattenimento in palestra ha avuto un prologo nell'incontro con i ragazzi e i docenti della scuola media; nell'aula magna infatti è stata scoperta una targa con cui viene intitolato al Premio Nobel per la Medicina Rita Levi Montalcini il Laboratorio di Scienze di recente allestito.

Una iniziativa questa particolarmente gradita ed apprezzata dall'illustre ospite.



Foto Gilberti - Malegno

Rita Levi Montalcini nasce a Torino nel 1909 da famiglia di origine ebraica. Si iscrive e frequenta in questa città la facoltà di medicina conseguendo la laurea col famoso istologo Giuseppe Levi.

Con l'avvento del Fascismo e la entrata in vigore delle leggi razziali è costretta a lasciare l'Università ed a continuare la sua ricerca sulle cellule del sistema nervoso nel laboratorio allestito nella sua casa. Terminata la guerra, su invito della Washington University di St. Luis, si trasferì in America e qui rimase per circa trent'anni. Fu qui che scoprì la proteina NGF da cui deriva il fattore di crescita delle fibre nervose e che le procurò nel 1986 il Premio Nobel per la Medicina.

Da allora sono conseguiti innumerevoli e prestigiosi riconoscimenti nazionali ed internazionali.

Il Presidente Ciampi, nell'agosto del 2001 l'ha nominata senatrice a vita.

Ha dato vita alla Fondazione che porta il suo nome per aiutare, con la disponibilità di borse di studio, bambini, giovani e donne, soprattutto dei Paesi più poveri, ad istruirsi ed emanciparsi. Molteplici i suoi scritti in cui gli aspetti biografici si alternano alle riflessioni scientifiche, ma tutto con uno stile chiaramente divulgativo.

In Provincia aumenta la rappresentanza camuna

Il vice presidente Ghirardelli, Scolari e Minini nella Giunta del Broletto

La maggioranza che aveva portato alla Presidenza dell'Amministrazione Provinciale nel 1999 Alberto Cavalli dopo le festività di inizio anno ha modificato la sua originaria composizione. Ai Consiglieri di Forza Italia, di Alleanza Nazionale e del CCD-CDU, si sono ora aggiunti quelli della Lega. La scelta politica di identificare il governo del Broletto con quello della Regione Lombardia e del Paese, ha indotto il Presidente Cavalli a modificare la iniziale struttura della sua Giunta. Identificandosi ora la maggioranza con la coalizione della Casa delle Libertà, l'esecutivo ha dovuto far posto ai rappresentanti della Lega; il numero degli assessori è passato da otto a 12 e, con la sostituzione di qualche assessore in carica, si è dato spazio ad un rimpasto che vede radicali cambiamenti nella nuova Giunta, sei componenti della quale sono nuovi.

Di ciò ha beneficiato la Valle Camonica che oltre a vedere assegnato all'assessore Corrado Ghirardelli (AN) di Darfo B. T. l'incarico di Vice Presidente, in sostituzione di Stefano Saglia eletto al Parlamento, usufruisce della nomina di due asses-

sori nelle persone di Corrado Scolari (F.I.) di Breno e di Riccardo Minini (Lega) attuale vicesindaco di Angolo.

Tra le inevitabili polemiche che queste decisioni generano, a parte l'aumento del numero dei posti in Giunta e la costituzione della maggioranza con la Lega che alle elezioni si era presentata con un suo candidato ed un suo programma, in contrapposizione con lo stesso Cavalli, hanno avuto qualche spazio le considerazioni sul fatto che le scelte sono cadute su persone non elette a Consiglieri; la legge infatti consente che gli assessori possano essere esterni.

Questi gli incarichi assegnati ai due nuovi assessori: Scolari ha la delega per il Personale e la Protezione civile, Minini invece seguirà il Lavoro e la Legge Valtellina.



I neoassessori provinciali.

Incidente sul lavoro in Albania

Vittima 56enne montatore di Braone

Lavorava in un cantiere di Ebassan, in Albania, Remigio Cimenti, ed era addetto al montaggio di un forno di raffreddamento per conto di una ditta camuna impegnata a realizzare un nuovo stabilimento siderurgico, quando è precipitato da una impalcatura, dove stava effettuando dei controlli.

La caduta è stata fatale e al 56enne operaio di Braone non è stato possibile portare alcun soccorso.

La notizia della disgrazia si è diffusa celermente nel piccolo paese dove la vittima risiedeva, gettando nella disperazione i familiari e coinvolgendo nel dolore amici e conoscenti.

Remigio Cimenti era di origine friulana, ed aveva la-

vorato in Svizzera, dove aveva conosciuto e sposato Marielena Pescarzoli, originaria di Losine.

Nel 1984 erano rientrati in Valle, ma il lavoro spesso induceva Remigio ad allontanarsi dalla famiglia. Oltre alla moglie lascia due figli di 26 e 16 anni.



Remigio Cimenti.

Ossimo

Abitanti: 1340
Superficie: Kmq.: 14.80
Altitudine m. 869 s.l.m
ASL. n° 15
Distretto Scolastico
n° 37 di Breno
CAP 25050

Il Territorio

Percorrendo la statale 42 di fondovalle e attraversando Malegno, non possono sfuggire le insegne che indicano il comune di Ossimo, a cui conduce la strada provinciale n° 5, la stessa che prosegue per Borno, del cui altopiano il territorio di Ossimo costituisce il versante nord-est.

La popolazione è suddivisa, più o meno equamente, su due nuclei abitati: Ossimo Superiore ed Ossimo Inferiore. Dal primo nucleo ha inizio una strada panoramica, ormai quasi tutta agevolmente percorribile, che, percorrendo la valletta di Crealù, porta a Lozio attraverso intense boschaglie; andando oltre il secondo nucleo si raggiunge invece il ben noto Santuario dell'Annunciata, dimora dei Frati Cappuccini.

La superficie attorno è prevalentemente improduttiva essendo costituita da zone montuose con cime che superano i 2000 metri, da altre, alquanto impervie, coperte da boschi cedui, estese pinete, pregiati larici, ampi prati e rumorosi e limpidi corsi d'acqua.

Cenni storici

In questi ultimi anni, grazie anche al paziente lavoro di ricerca effettuato da alcuni studiosi, tra cui il pittore Giancarlo Zerla, che da tempo si dedica allo studio e alla valorizzazione del suo paese natio, gli elementi conoscitivi per dare informazioni certe sull'origine del luogo sono notevolmente aumentati.

Gli scavi con cura e professionalità condotti ed i reperti rinvenuti fanno ritenere infatti che il territorio fosse stato abitato in epoca preistorica.

Tale convinzione trova supporto oltre che nelle steli con istoriazioni antropomorfe di notevole pregio venute alla luce nella seconda metà del secolo scorso, ed in numerose altre testimonianze più recenti di presenza in loco dei primi abitanti della Valle



La Valle Camonica Comune per Comune



Panorama dei due nuclei abitati: Ossimo Superiore e Inferiore.

Camonica, dalla stessa collocazione del sito, a cavallo di quei sentieri preistorici che collegavano la media e bassa Valle e rendevano possibile il transito verso la Valle di Scalve, ben nota fin dai tempi più antichi per le sue miniere di ferro.

Ben poco invece si conosce dell'epoca storica e della presenza dei Romani, nonostante il rinvenimento di qualche lapide, di cui purtroppo si è persa traccia; risalgono infatti all'anno mille i primi documenti in cui compare il nome del vicico Ausemo e si annota la sua dipendenza dalla Pieve di Civate, dove potevano essere somministrati alcuni Sacramenti. Tale legame durò alcuni secoli e solo infatti nel secolo XIV si hanno notizie relative alla costruzione in Ossimo della chiesa dei SS. Gervasio e Protasio.

Il periodo feudale porta alla ribalta la famiglia Fostinoni, originaria di Borno, ed assegnataria di benefici da parte del Vescovo di Brescia. Altre famiglie che ebbero un ruolo importante furono quelle dei Bona e poi dei Federici e dei Rizzieri, della cui presenza resta oggi traccia in un palazzo del centro storico di Ossimo Superiore.

Come altrove anche a Ossimo nel XV secolo si costituì la Vicinia, che governava su entrambi i nuclei abitati, e come negli altri Comuni, anche qui si consolidò il legame con la repubblica Veneta e si ebbe un lungo periodo di sostanziale benessere.

La ben nota pestilenza del 1630 ridusse di un quarto la popolazione; successivamente le vicende di ossimo furono le stesse dell'intera Valle e quindi si ebbe la dominazione napoleonica, durante la quale Ossimo fu aggregato a Borno fino all'avvento degli Austro-Ungarici, che ridettero ai due nuclei abitati la loro autonomia. Dopo la costituzione del regno d'Italia altre epidemie ridussero ulteriormente la popolazione ed impoverirono l'economia. Iniziò quindi il fenomeno migratorio verso altre regioni prima e poi oltre frontiera: in Europa e in America.

Agli inizi del XX secolo aprì il Cotonificio Olcese di Cagno, allora parte del Comune di Ossimo, e nel 1923 veniva tracciata, seguendo una stretta viuzza preesistente, la nuova strada di collegamento con Malegno. Nel 1963 veniva costituito il Comune

di Piancogno e ciò comportò il distacco da Ossimo di Cagno.

Cenni Artistici

Si è accennato a Palazzo Rizzieri situato nel centro storico di Ossimo Superiore: il portale è del XV secolo e con la chiave dell'arco che riporta lo stemma dell'antica famiglia.

Altri edifici degni di essere annotati sono le due chiese parrocchiali. Quella di Ossimo Superiore fu edificata nel XVII secolo su ruderi di un antico castello, così almeno ci tramanda Padre Gregorio; apprezzabili al suo interno due dipinti di Antonio Paglia. Dello stesso periodo è la chiesa di Ossimo Inferiore votata ai SS. Cosma e Damiano e la cui volta è stata affrescata nel 1749 da Domenico Quaglia. All'interno da ricordare, tra l'altro, la statua lignea di S. Antonio, opera di Beniamino Simoni.

In posizione dominante e panoramica nel 1615 fu avviata la costruzione a Ossimo Superiore della chiesetta dedicata a S. Carlo. Non fu di facile realizzazione a causa di alcuni disordini che indussero il vicario vescovile

mons. Arboreo a interdire nel 1916 la costruzione della chiesa, la prima in Valle a ricordare San Carlo Borromeo. Chi arriva ad Ossimo infine non può non accedere al Museo Etnografico di Valle Camonica, un edificio non particolarmente ampio, ma che consente uno sguardo retrospettivo su attività, costumi, usi della vita quotidiana di un tempo, neppure remoto, ma che ai più giovani risultano totalmente sconosciuti. Da ciò l'andirivieni di scolaresche, che, sapientemente guidate da Giancarlo Zerla, rivivono il tempo che fu e che ha caratterizzato per secoli l'economia di un intero territorio.

Economia

Come si è detto il territorio è abbastanza povero e solo in epoche remote ha consentito, tramite la pastorizia, un accettabile reddito; la lavorazione dei pochi campi consentiva la produzione, con un sol raccolto, scrive il Da Lezze, di biade e di bellissime gustosissime rape. Altra attività, collegata con la pastorizia, era la lavorazione della lana.

Allorché nel secolo scorso entrò in funzione il Cotonificio Olcese, furono in tanti, specie donne, a trovarvi lavoro. Oggi l'occupazione interna deriva dal commercio e dall'artigianato, mentre comincia a prendere piede il turismo. La vicinanza con Borno ed il riposante territorio da cui è circondato il paese consentono presenze in crescita di ospiti sia nella stagione invernale che in quella estiva.

In tanti comunque trovano occupazione nelle fabbriche di fondovalle o sobbarcandosi ad un faticoso pendolarismo.

Notizie utili

Consiglio Comunale

(eletto nel 2001)

Sindaco:

Sig.ra Franzoni Francesca

Mercato: Il lunedì mattina

Manifestazioni:

Festa alpina a Ferragosto

Festa della castagna

in ottobre.

Patrono:

A Ossimo Superiore

SS. Gervasio e Protasio

(19 giugno);

a Ossimo Inferiore

SS. Cosma e Damiano

(26 settembre).

Numeri telefonici

Municipio: Ossimo Superiore

0364.41100 ;

Ossimo Inferiore 0364-310464

Sviluppo Demografico (Censimenti dal 1861 al 2001)

Anno	Abitanti	Anno	Abitanti	Anno	Abitanti
1861	970	1921	1288	1971	1248
1871	993	1931	1218	1981	1315
1881	1046	1936	1231	1991	1367
1901	1239	1951	1381	2001	1340
1911	1351	1961	1368		

L'assemblea del BIM approva il bilancio 2002

Servizi ai Comuni e Progetto cablaggio tra gli interventi più rilevanti

■ Dopo aver dato notizia nel precedente numero di questo Notiziario dell'approvazione del Bilancio 2002 della Comunità Montana, riportiamo ora alcune informazioni sulla proposta programmatica dell'altro Ente consortile della Valle Camonica, il Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano (BIM) di Breno. Ad illustrare tale proposta ai delegati dei 48 Comuni che costituiscono l'Assemblea è intervenuto il Presidente Edoardo Mensi, che oltre a dar conto delle più significative appostazioni che qualificano il bilancio, ha anzitutto chiarito come sia stato meglio definito il rapporto con la Comunità Montana, alla cui programmazione in passato il BIM adattava le iniziative e gli investimenti.

Ultimamente invece i ruoli dei due Enti sono stati meglio definiti e ciò ha consentito un più razionale utilizzo delle risorse e una maggiore autonomia progettuale.

Riguardo al bilancio si legge che pareggia con la considerevole cifra di oltre 17 miliardi e mezzo, pari a poco più di 9.000.000 di euro. Di tale rilevante somma 12 miliardi e 200 milioni coprono le spese in conto capitale, cioè gli investimenti che sono necessari per realizzare specifici progetti.

Tra le finalità del Consorzio, oltre alla salvaguardia dell'ambiente e allo sviluppo del territorio, rilevante è quella dei servizi ai Comuni, soprattutto quelli gestionali ed amministrativi. Da ciò le notevoli risorse, circa 3 miliardi e mezzo, a favore dell'informatizzazione e del cablaggio con fibre ottiche del territorio. "Con tali interventi, che sono stati ben valutati anche dalla realtà imprenditoriale della Valle, ha spiegato il presidente Mensi, si vuole in particolare agevolare le pubbliche amministrazioni e le aziende nella ricerca dei dati necessari per poter con più oculatezza prevedere iniziative di sviluppo nel medio periodo".

Altro progetto a favore della comunità tutta è quello che riguarda il catasto, attualmente accentrato a Brescia, dove frequentemente



La sede del BIM.

ci si deve recare, con grave dispendio di tempo e di denaro, per qualsiasi pratica riguardante fabbricati o aree. Tra le tante altre risorse riportate nei vari capitoli di bilancio, tra cui quelle per la continuazione della pubblicazione della pregevole opera "Arte in Valle Camonica", annotiamo con piacere la conferma di €. 30.000.000 a favore dell'Associazione "Gente Camuna" per la stampa e spedizione di questo Notiziario. Inoltre il Direttivo dell'Ente ha mostrato attenzione per i ragazzi discendenti da emigrati della Valle che sono interessati a venire da noi per frequentare corsi universitari; sono stati stanziati infatti, per eventuali borse di studio, tre milioni di lire.

Un uovo portale documenta la ricchezza della Valle.

Teleboario e Radio Valle protagonisti dell'iniziativa

■ Le due emittenti televisive e radiofoniche più importanti della Valcamonica, Teleboario e Radio Valle, hanno dato vita ad un nuovo sito telematico per diffondere in tutto il mondo quanto di più bello, interessante, utile il territorio possiede e quindi, attraverso queste moderne forme di comunicazione e di informazione, valorizzare al meglio tali ricchezze e contribuire ad una più diffusa conoscenza degli aspetti culturali, antropologici, storici,

ambientali che lo rendono unico.

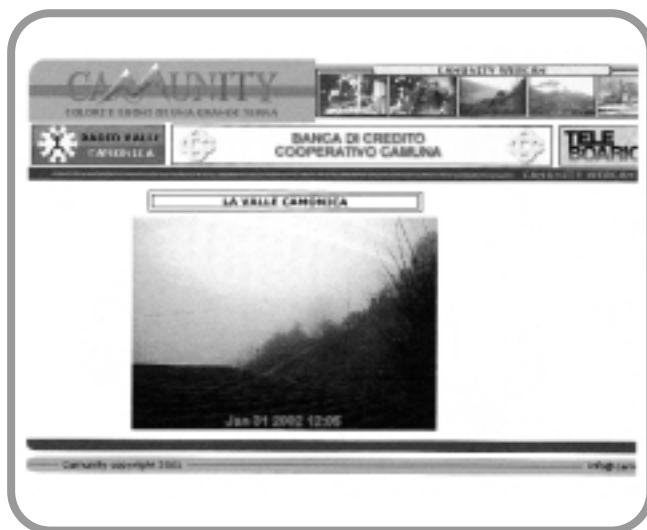
Cliccando www.camunity.it si apre, come hanno sostenuto i promotori dell'iniziativa, una finestra di utilità pratica per i residenti, in considerazione dei servizi che il sito offre, ma anche una opportunità, per quanti sono lontani dalla loro terra d'origine, di respirare aria di casa.

Il viaggio virtuale che viene offerto agli interessati è vastissimo: dai filmati di ogni paese, alle ricchezze

che ognuno di essi nasconde, alle offerte culturali ed informative che vengono organizzate, ai servizi di cui il cittadino ha quotidianamente necessità.

La Valle, anche attraverso questi importanti strumenti, supera ed elimina ogni forma di isolamento che in genere caratterizza il territorio montano ed avvia un processo i cui sviluppi forse sono ancora inimmaginabili.

La home page del sito Camunity.



Darfo: il Vescovo incontra i volontari

Sosta alla Caritas nel corso della visita pastorale.

■ Continua la visita alle Parrocchie della Valle Camonica di Mons. Sanguinetti, Vescovo della Diocesi di Brescia. Negli ultimi giorni di gennaio ha sostato alla Caritas per incontrare e dialogare con quanti, in forma di totale volontariato, si sono messi al servizio dei più disagiati ed emarginati.

Lo hanno accolto il direttore e vicario zonale don Danilo Vezzoli e centinaia di volontari, che, in comunione con gli obiettivi della chiesa bresciana, offrono il proprio aiuto a quanti lo richiedono ed a quanti ne hanno bisogno ed inoltre si adoperano nella sensibilizzazione della comunità a fare altrettanto.

La sintesi del lavoro svolto che don Vezzoli ha illustrato al Vescovo è testimonianza di quanto grande sia il nu-



Il Vescovo Giulio Sanguinetti

mero di persone che richiedono forme varie di assistenza: circa 3000 le persone passate dal Centro negli ultimi quattro anni; è stata offerta assistenza a carcerati, tossicodi-

pendenti, nomadi, alcolisti, prostitute e persone con problemi psichici e sono stati ospitati, con la disponibilità di altre parrocchie circa 200 bambini della Bielorussia per motivi terapeutici.

Oltre ai volontari della Caritas, per la quale si spera un'unica organizzazione per tutto il territorio camuno, altri gruppi hanno incontrato il Vescovo: l'Associazione famiglie Camune, che si interessano dei giovani tossicodipendenti e delle loro famiglie; l'associazione Pro Missioni, che raccoglie fondi per i Missionari; le rappresentanze della cooperativa Solco, che offre servizi nel sociale e crea nuovi posti di lavoro, ed altri ancora, testimonianza apprezzata del fermento di solidarietà che il territorio camuno esprime.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdel 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
Via Garibaldi

Stampa:
Tip. Camuna s.p.a.
Breno (Bs)



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana